



DOMENICA
25 GIUGNO 2023
anno XXVII n° 26

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

XII Domenica del Tempo Ordinario

IV settimana del Salterio - Anno A

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 pirondiniluciano49@gmail.com; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratori: don Mauro Vandelli e don Robert Maron 351.7192009 marsonrt@yahoo.com. Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485.



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 2 luglio 2023 XIII Domenica del Tempo Ordinario — Anno A

Infondi in noi, o Padre, la sapienza e la forza del tuo Spirito, perché camminiamo con Cristo sulla via della croce, pronti a far dono della nostra vita per manifestare al mondo la tua presenza d'amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura (2Re 4,8-11.14-16a)

Costui è un uomo di Dio, un santo, si fermi da noi.

Dal secondo libro dei Re

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era un'illustre donna, che lo trattenne a mangiare. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei.

Ella disse al marito: «Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Facciamo una piccola stanza superiore, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere; così, venendo da noi, vi si potrà ritirare».

Un giorno che passò di lì, si ritirò nella stanza superiore e si coricò. Eliseo [disse a Giezi, suo servo]: «Che cosa si può fare per lei?». Giezi disse: «Purtroppo lei non ha un figlio e suo marito è vecchio». Eliseo disse: «Chiamala!». La chiamò; ella si fermò sulla porta. Allora disse: «L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stringerai un figlio fra le tue braccia».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 88)

Rit: Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, perché ho detto: «È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

Beato il popolo che ti sa acclamare: camminerà, Signore, alla luce del tuo volto; esulta tutto il giorno nel tuo nome, si esalta nella tua giustizia.

Perché tu sei lo splendore della sua forza e con il tuo favore innalzi la nostra fronte. Perché del Signore è il nostro scudo, il nostro re, del Santo d'Israele.

Seconda lettura (Rm 6,3-4.8-11)

Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti con lui: camminiamo in una vita nuova.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte

affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 15,26.27)

Alleluia, alleluia. Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa; proclamate le opere ammirevoli di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. **Alleluia.**

Vangelo (Mt 10,37-42)

Chi non prende la croce non è degno di me. Chi accoglie voi, accoglie me.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me.

Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.

Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto.

Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

Parola del Signore

la nostra comunità di Massenzatico è invitata a un incontro

DOMENICA 2 LUGLIO p. v.

Dalle ore 9,45 alle ore 10,45

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Martedì 27 giugno ore 21

in canonica a Santa Croce

Liturgia della Parola del 25 giugno 2023
XII Domenica del Tempo Ordinario — Anno A

O Dio, che affidi alla nostra debolezza l'annuncio profetico della tua parola, sostienici con la forza del tuo Spirito e liberaci da ogni paura perché non ci vergogniamo mai della nostra fede, ma confessiamo con tutta franchezza il tuo nome davanti agli uomini, per essere riconosciuti da te nel giorno della tua venuta. Per il nostro Signore Gesù ...

Prima lettura (*Ger 20,10-13*)

Ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Dal libro del profeta Geremia

Sentivo la calunnia di molti:

«Terrore all'intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo».

Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta:

«Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta».

Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere;

arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile.

Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!

Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (*Sal 68*)

Rit: Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio.

Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia; sono diventato un estraneo ai miei fratelli, uno straniero per i figli di mia madre.

Perché mi divora lo zelo per la tua casa, gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.

Ma io rivolgo a te la mia preghiera, Signore, nel tempo della benevolenza.

O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi, nella fedeltà della tua salvezza.

Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore; volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Vedano i poveri e si rallegriano;

voi che cercate Dio, fatevi coraggio,

perché il Signore ascolta i miseri non disprezza i suoi che sono prigionieri.

A lui cantino lode i cieli e la terra, i mari e quanto brulica in essi.

Seconda lettura (*Rm 5,12-15*)

Il dono di grazia non è come la caduta.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che

non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (*Gv 15,26.27*)

Alleluia, alleluia. Lo Spirito della verità darà testimonianza di me, dice il Signore, e anche voi date testimonianza. **Alleluia.**

Vangelo (*MT 10,26-33*)

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Martedì 27 giugno ore 21
in canonica a Santa Croce

L'era del Cavaliere e il cattolicesimo

di Agostino Giovagnoli in "Avvenire" del 15 giugno 2023

Silvio Berlusconi ha indubbiamente segnato la storia italiana. Ma la sua è stata una figura controversa. Gli italiani si sono divisi, molti lo hanno sostenuto entusiasticamente e molti altri lo hanno osteggiato duramente.

Berlusconi ha diviso anche i cattolici. Già prima della sua "discesa in campo", nel 1990 il blitz governativo a favore delle televisioni berlusconiane provocò le dimissioni di quattro ministri della sinistra democristiana. Alle elezioni del 1994 – in cui non si presentò, per la prima volta dal 1946, la Democrazia cristiana che per cinquant'anni aveva rappresentato l'unità politica dei cattolici – Berlusconi ne attirò molti nel centro-destra, facendo leva su un anticomunismo ancora diffuso in Italia malgrado la dissoluzione del blocco sovietico. Quelle elezioni mostrarono che l'erede della Dc, il Partito popolare, era lontano dalla possibilità di riunire nuovamente tutto il cattolicesimo italiano. Per la presidenza della Cei, allora guidata dal cardinale Camillo Ruini, non era più il caso di sostenere una formazione politica "dei cattolici".

Anche negli anni successivi, Berlusconi continuò a rappresentare uno dei principali motivi di divisione in campo cattolico. Ci fu chi ritenne che si potesse "addomesticare" il leader di Forza Italia e farne l'interprete di una politica "cattolica", ma tale tentativo provocò un deciso rigetto da parte di molti esponenti storici della Dc confluiti nel Partito popolare. Nel complesso, tutti gli sforzi dei cattolici per orientare il centro-destra berlusconiano sono falliti: Berlusconi non si è mai fatto piegare a una politica che non coincidesse con la sua persona, i suoi interessi e le sue scelte.

Ciò ha confermato l'antiberlusconismo dei cattolici nel centro-sinistra, molti critici nei suoi confronti tanto da vedere in lui non solo un grave pericolo per la democrazia ma anche un fattore di corruzione morale della vita pubblica.

Pur spingendo i cattolici verso una posizione subordinata e scarsamente rilevante – la sua iniziativa ha rappresentato l'opposto di una affermazione cattolica alla guida del Paese come quella rappresentata dalla Dc dopo il fascismo – ha continuato ad attirare i loro voti. Berlusconi è anche diventato un interlocutore privilegiato della Cei, soprattutto in relazione a battaglie in tema di famiglia o su questioni bioetiche. Ha giocato molto in questo senso un'enfasi crescente posta sui cosiddetti "valori non negoziabili". E ha pesato pure la difesa di alcune garanzie fiscali applicate a beni ecclesiastici (c'è chi ha parlato in questo senso di "neogentilonismo"). Ne è scaturita una sorta di polarizzazione del campo cattolico. Il bipolarismo politico della Seconda repubblica ha assunto per certi aspetti la fisionomia di un "bipolarismo etico" – secondo cui i cattolici non potevano non collocarsi stabilmente nel centro-destra – sostenuto dagli uni e respinto dagli altri.

Ma l'immagine di difensore di valori morali stava troppo stretta a Berlusconi. I suoi atteggiamenti verso le donne – specialmente giovani – e i suoi comportamenti in una vita privata divenuta fin troppo pubblica hanno suscitato disagi, perplessità e critiche anche in campo cattolico. Diversi di coloro che – anche senza ostilità nei suoi confronti – hanno espresso dubbi su tali atteggiamenti sono stati duramente contrastati. Ma tra i cattolici il malessere si è diffuso sempre di più, alimentando una protesta che – aggiungendosi alla grave situazione dell'economia italiana attribuita alle sue scelte di governo – ha contribuito alle sue dimissioni. Nell'incontro di Todi dell'ottobre 2011 molti esponenti del mondo cattolico presero definitivamente congedo da Berlusconi.

Nell'ultima fase del suo percorso politico, tuttavia, questi ha mostrato un avvicinamento al Partito popolare europeo e un riconoscimento dell'importanza dell'uropeismo – verso cui i cattolici sono da sempre molto sensibili – che in precedenza non aveva manife-

stato, mostrando ad esempio molta freddezza verso un'importante conquista dell'integrazione europea: l'introduzione dell'euro. La vicenda di Berlusconi e quella del cattolicesimo italiano si sono dunque intrecciate più volte per oltre un trentennio, con effetti tra loro contrapposti ma senza che ci sia mai stato un vero incontro.

28 Giugno 2023 Parco del Tasso

Voci di donne Associazione Exosphere

Voci femminili per le narrazioni sul far della sera al parco Il Tasso a Reggio Emilia. Incontro con l'Associazione Culturale Exosphere. Ingresso libero

Associazione Culturale Exosphere

Voci dell'aria. Antologia di poesie al femminile

a cura di Gabriella Gianfelici e Simonetta Sambiasi

Grazie all'Obolo di San Pietro l'aiuto di Papa Francesco arriva a chi soffre

Domenica 25 giugno si celebra la Giornata per la Carità del Papa "Aiuta il Papa ad aiutare". Tante volte abbiamo avuto notizia di iniziative caritative del Vescovo di Roma: attraverso un aiuto economico concreto, l'acquisto e l'invio di attrezzature mediche, medicinali e generi di prima necessità, il Papa si rende presente nelle situazioni più difficili in ogni parte del mondo. È una missione che non ha confini ed è continuamente sollecitata da nuove urgenze. Le guerre – anche quelle purtroppo dimenticate – le carestie, la povertà e la fame, i movimenti migratori, le emergenze climatiche: tante sono le richieste che arrivano al Vescovo di Roma. Ed è grazie all'Obolo di San Pietro che il Papa può rispondere con cuore di padre alle tante necessità e, come si apprende dal Rapporto annuale pubblicato nel giugno 2022, si sono anche potuti finanziare 157 progetti in 67 paesi (41,8% dei quali in Africa, 23,5% in America, 25,5% in Asia).

L'Obolo di San Pietro è un'offerta che può essere di piccola entità ma ha un grande valore simbolico: manifesta infatti il senso di appartenenza alla Chiesa e amore e fiducia per il Vescovo di Roma, che presiede tutte le Chiese nella carità.

Chi dona all'Obolo non solo aiuta il Papa ad aiutare chi soffre, ma partecipa alla sua missione di annuncio del Vangelo in tutto il mondo e collabora a far giungere la sua voce e il suo messaggio negli angoli più remoti della terra attraverso la radio, la televisione.

Inoltre coopera al servizio che il Papa dà alle Chiese locali attraverso i dicasteri della Santa Sede e la rete dei Nunzi Apostolici, suoi rappresentanti nel mondo, sostenendo le iniziative volte alla Promozione dello sviluppo umano integrale, dell'educazione, della pace, della giustizia e della fratellanza fra i popoli, perché tacciano le armi e si riannodino ovunque i fili del dialogo.

Si può donare al Santo Padre in ogni momento dell'anno tramite: conto corrente bancario intestato a "Obolo di San Pietro" presso FinecoBank. IBAN: IT 52 S 03015 03200 000003501166 Codice BIC/SWIFT beneficiario: FEBIITM1 (per un riscontro, si prega di indicare nome e indirizzo completo nella causale)

carta di credito Collegandosi al sito www.obolodisanpietro.va oppure inquadrando il codice QR 3. conto corrente postale N. 75070003 intestato a "Obolo di San Pietro" - 00120 Città del Vaticano tramite bollettino, oppure con bonifico postale o postagiato: IBAN: IT27S07601 03200 000075070003 Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Cormac McCarthy, addio al gigante

Per chi scrive, era l'immenso autore di "La strada" e "Meridiano di sangue", quest'ultimo considerato unanimemente il suo capolavoro. Cormac McCarthy è il gigante della letteratura di cui si avverte la

perdita a un giorno, o dieci, dalla scomparsa, e di cui si avvertirà per i futuri anni a venire. Ha raccontato e illustrato con le sue parole vibranti “il volto più buio dell’America, quello desolato della violenza e degli outsiders”. L’eredità letteraria è smisurata come le praterie del West che descriveva nei suoi romanzi, fra cui si contano “Cavalli selvaggi” e “Non è un Paese per vecchi”, diventato film di successo. McCarthy è la penna della “Trilogia della Frontiera”, in cui emergeva chiaro il suo pensiero riguardo la condizione umana: una visione esistenzialista, a tratti tetra e oscura. Avvolta nelle tenebre come lo sono i suoi protagonisti.

McCarthy ha scelto di ritrarre i disadattati dell’Appalachia e del Sud Ovest americano, attraverso una prosa densa, stratificata come una foresta di mangrovie. Lara Maria Ferrari

La maternità surrogata è sempre un crimine ovunque sia commesso

Estendere la punibilità delle condotte anche se commesse all'estero è l'unica via per non rassegnarsi ipocritamente alla logica del fatto compiuto. Va approfondita quindi la tematica della maternità surrogata, la cosiddetta “gestazione per altri”, alla luce del diritto penale. Il tema è stato giustamente trattato da un punto di vista etico, politico e amministrativo. Ma tanti sono i problemi suscitati dalle pronunce della recente giurisprudenza che si sono occupate dei problemi relativi alla trascrizione dell’atto di nascita formato all’estero e dell’iscrizione anagrafica del minore nato da maternità surrogata. L’argomento è di estrema attualità ed urgenza, trovandoci di fronte al paradosso di una condotta che sulla carta è vietata, e penalmente sanzionata, ma nei fatti è sostanzialmente consentita o quanto meno fuori controllo.

Poiché si utilizzano scorrettamente diverse definizioni per confondere le idee, va ribadito che per maternità surrogata si intende quella pratica che, in applicazione di un inesistente “diritto assoluto alla genitorialità”, consente ad una coppia, indifferentemente omosessuale o eterosessuale, di avere un figlio, dietro pagamento del corrispettivo della prestazione o delle spese sostenute, a favore di una donna che si presta a nove mesi di *gestazione per altri*.

La gestazione per altri è stata definita da fonti autorevolissime, quali la Corte di Cassazione e il Comitato nazionale di bioetica, come pratica gravemente lesiva della dignità della donna e del figlio sottoposto come un oggetto ad un atto di cessione. È dunque del tutto logico che il ricorso a tale pratica sia penalmente sanzionato, a presidio di condotte mente lesive del bene comune.

Certamente il ricorso alla maternità surrogata oggi in Italia è previsto come reato, ma non è efficacemente punibile e perseguibile a causa di limiti delle norme esistenti, per come sono scritte, per i limiti di territorialità del diritto penale, per il generale divieto di interpretazione analogica.

Le possibili soluzioni al problema sono molteplici e variamente percorribili, purché ci sia la volontà politica di rendere efficace la repressione del fenomeno, sgombrando il campo dagli equivoci di fondo. Da parte di taluni si sostiene il ricorso alla maternità surrogata, adottando un punto di vista errato e cioè quello dei diritti del bambino nato da tecniche di maternità surrogata. È evidente che di fronte al fatto compiuto il nato ha gli stessi diritti di ogni altro essere umano e non deve crescere additato come *figlio della colpa*; ma è altrettanto evidente che la tutela del minore – di certo da garantire, eventualmente come ha indicato la Cassazione con il ricorso allo specifico strumento giuridico dell’adozione in casi particolari – nulla ha a che fare con la liceità del ricorso alla maternità surrogata. Si tratta invece di reprimere una pratica che, come hanno scritto i Giudici della Suprema Corte, “quali che siano le modalità della condotta e gli scopi perseguiti, offende in modo intollerabile la dignità della donna e mina nel profondo le relazioni umane”.

Venerdì 30 giugno ore 19 – iDedalo

da un’idea di Fabio Banfo, Stefano Beghi, Luca Cattani, Marco Maccieri e Susanna Miotto | di Fabio Banfo e Stefano Beghi | con Fabio Banfo e con le voci di Filippo Bedeschi, Luca Cattani, Cecilia Di Donato, Marco Maccieri, Susanna Miotto | regia Stefano Beghi | programmazione digitale Marco Prestigiaco | suoni Antonello Ruzzini | drammaturgia degli spazi Susanna Miotto | consulenza scientifica di Elena Acerbi, Anna Moro, Matteo Pettinaroli (Politecnico di Milano) | produzione Karakorum Teatro – Centro Teatrale MaMiMò

@Parco Innovazione, Piazzale Europa 1, Reggio Emilia

Il pubblico viene accolto da un misterioso personaggio: è Dedalo, il creatore di quel labirinto che chiamiamo realtà, ovvero quello che siamo abituati a vedere, quello che ci fa stare tranquilli, a cui tutti abbiamo scelto di credere al punto da non saperla più distinguere dalla verità. Dedalo lancia una sfida: andare al di là dello sguardo. Propone agli spettatori un gioco: entrare nelle profondità del labirinto, nelle pieghe inedite del mondo, al di là di quello che siamo abituati a guardare, e lì trovare da soli una via d’uscita, un altro modo possibile per essere felici. Lì dentro, dove tutto è possibile, spetterà al singolo giocatore decidere dove posare lo sguardo, scegliere a cosa credere, scegliere a cosa affidare la propria vita. Sì, perché in gioco c’è la vita stessa... Nel labirinto non saranno da soli. Un mostro vi è rimasto rinchiuso e vaga alla ricerca di una felicità da divorare, alla ricerca di un posto nel mondo. Di fronte al rischio di essere divorati o di rimanere intrappolati per sempre i giocatori dovranno essere pronti a tutto, anche ad uccidere.

iDEDALO è una performance transmediale che coniuga strumenti digitali e reali, teatro ed esplorazione degli spazi, fare e fruire. La performance accompagna i singoli spettatori lungo itinerari tracciati e geolocalizzati che permetteranno di compiere un viaggio di riscoperta del territorio. L’itinerario partirà da un unico punto di partenza, una sorta di “ingresso” del labirinto (una piazza, un cortile, un luogo chiuso capace di accogliere il pubblico ecc) ma non sarà lo stesso per tutti gli spettatori. Lungo il percorso, gli spettatori saranno chiamati a compiere delle scelte individuali di tipo etico, estetico e narrativo: ogni decisione aprirà una direzione nello spazio, un percorso differente, sia per il corpo in movimento che per la storia narrata. La matrice narrativa ad albero prevede fino a 17 finali possibili, che ovviamente corrispondono anche a 17 diverse mete del percorso.

Questo è uno spettacolo interattivo che si articola per le vie del quartiere Santa Croce, dell’area delle Ex Officine Reggiane e del Parco Innovazione.

Il punto d’inizio sarà situato presso il Parco Innovazione, Piazzale Europa 1 a Reggio Emilia.

Per partecipare è necessario avere con se uno smartphone con installato l’app Telegram e un paio di auricolari o cuffie.

L’esperienza ha una durata variabile da 60 a 80 minuti.

INGRESSO GRATUITO

Informazioni e prenotazioni chiamando lo 0522 383178 o all’indirizzo e-mail biglietteria@mamimo.it

Commento al Vangelo di oggi “Voi valete!” Sì, per Dio, io valgo

«Non temete, non abbiate paura, non abbiate timore». Sono le tre leggi del buon educatore: non avere paura, non fare paura, liberare dalla paura. È la pedagogia umanissima di Gesù: quello che conta è una relazione nuova, in cui non ci sia nulla che possa avere a che fare con la paura (C. Sommariva). Eppure io ho paura, perché i passerini continuano a cadere a terra, (SEGUE A PAGINA 4)

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 25 GIUGNO

XII DOMENICA del Tempo Ordinario - ANNO A

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA † Masini Ernesta – Def Fam Cocconcelli – Def Mora Maria e Paolo – Def Vacondio Ernesto – Def Coppola Mario, Rino, D'Amato Vincenza e Maffei Marino

11 MASSENZATICO

11.15 SAN PAOLO

LUNEDÌ 26 GIUGNO

18.30 SAN PAOLO def Rosario Cammarota

20.30 GAVASSA

MARTEDÌ 27 GIUGNO

18.30 SAN PAOLO

20.30 MASSENZATICO

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO

18 SAN PAOLO Adorazione Eucaristica

18.30 SAN PAOLO

GIOVEDÌ 29 GIUGNO

18.30 SANTA CROCE

VENERDÌ 30 GIUGNO

20.30 GAVASSA

SABATO 1° LUGLIO

18 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 SANTA CROCE

20.30 MASSENZATICO

DOMENICA 2 LUGLIO

XIII DOMENICA del Tempo Ordinario - ANNO A

9.30 SAN PAOLO (anche per SANTA CROCE)

10 GAVASSA

11 MASSENZATICO

Orario delle Messe in Luglio e Agosto

Nel periodo estivo, come già da alcuni anni, l'orario delle Messe sarà

mese di luglio

9.30 in San Paolo

10.00 Gavassa 11.15 Massenzatico

mese di agosto

9.30 Santa Croce

10.00 Gavassa 11.15 Massenzatico

Rimangono fisse le messe prefestiva al sabato alle 18.30 i S. Croce e alle 20.30 a Massenzatico

Domenica 25

Giornata di **preghiera e colletta per la carità del papa** in tutte le parrocchie

Gavassa saranno presenti alla Messa un gruppo di malgasci che si incontrano per ricordare la festa nazionale del loro paese il Madagascar.

(SEGUE DA PAGINA 3) bambini a migliaia sono rapiti, violati, sommersi in mare, sepolti nella sabbia, venduti per un denaro, gettati via in un cassonetto appena spiccato il loro breve volo. «Ma neppure un passero cade senza il volere di Dio». Allora è Lui che spezza il volo ai passerini? No. Il Vangelo non dice questo, letteralmente dice: senza (àneu, nel greco biblico) il Padre: neppure un passero cadrà a terra senza Dio, che sarà lì, che ci va di mezzo, in ogni volo, in ogni croce, in ogni caduta. E allora il dramma non è solo nostro, «il dramma è anche di Dio». Che non spezza ali, le

guarisce, le rafforza, le allunga, le accarezza: «tu sei nel cuore delle cive e sotto le ali delle rondini» (Turoldo) e ne sostieni il volo. Noi vorremmo non cadere mai, e planare in voli lunghissimi e sicuri. Ma ci soccorre una buona notizia, un grido da rilanciare dai tetti: «Non abbiate paura: voi valete più di molti passerini Voi avete il nido nelle mani di Dio». Voi valete: che bello questo verbo! Per Dio, io valgo. Valgo di più di molti passerini, di più di tutti i fiori del campo, di questa e di tutte le primavere che verranno; valgo per lui di più di quanto osavo sperare. Finita la paura di non contare, di dover sempre dimostrare qualcosa. «Non temere» tu vali di più. Per come sei. Così come sei. Al punto che «ti conta tutti i capelli in capo». Il niente dei capelli: Qualcuno mi vuole bene frammento su frammento, fibra su fibra, cellula per cellula. Per chi ama, niente dell'amato è insignificante, nessun dettaglio è senza emozione. Bello questo Dio che fa per me l'impensabile, ciò che nessuno ha mai fatto, ciò che nessuno farà mai. Verranno notti e reti di cacciatori, verrà anche la morte, ma: nulla mai ci potrà separare dall'amore di Dio (Rm 8,39). Sì, è vero: i passerini e i capelli non sono esentati dalla morte. Ma Gesù mi insegna il diritto a rivendicare fino all'ultima fibra di questo mio corpo che ha testimoniato la bellezza e la fatica del vivere. «Temete piuttosto chi ha potere di far morire l'anima». L'anima può morire? Sì. Il lento morire di chi passa i giorni a lamentarsi, diventa schiavo dell'abitudine, non rischia e non cambia... «Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge, chi non ascolta musica, lentamente muore chi non trova grazia in se stesso» (Martha Medeiros).
Ermes Ronchi (da Avvenire del 22/6/2023)

Il giorno 26 di ogni mese

A partire da lunedì 26 giugno

Alle ore 21.00

Chiesa del Sacro Cuore di Gesù

Reggio Emilia



Perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza

(Gv 10, 10)

Un piccolo spazio per ascoltare, narrare, affidare situazioni e persone. Per lasciarci muovere dalla tragedia di Cutro e dalle tante storie che continuamente ascoltiamo e incontriamo.



Diocesi
Reggio Emilia
Guastalla

la nostra comunità di Massenzatico è invitata a un incontro

DOMENICA 2 LUGLIO p. v.

Dalle ore 9,45 alle ore 10,45